CRONACHE DEL VARESOTTO

VIGGIU'

INTERESSE E INCREDULITÀ PER IL RACCONTO DI ALDO NATOLI



«I NANETTI BLU LI HO VISTI PER DAVVERO!»

Dice la moglie: d'ora in avanti anch'io mi alzerò con lui tutte le mattine e lo accompagnerò per un tratto di strada

VIGGIU' 5 (gi.an.) - Ha suscitato interesse, e comprensibilmente, incredulità la strana «avventura» capitata a Aldo Natoli. Egli, infatti, come ha dichiarato ieri sera ai nostri cronisti, afferma di aver incontrato alle 3,20 di giovedì due «nanetti vestiti di blu».

L'avventura ha veramente dell'incredibile, soprattutto in alcuni passi, ma è sembrato giusto riportarla, anche perchè si differenzia nettamente da altre vicende occorse nel Varesotto.

Sino ad oggi, infatti, nelle nostre zone, erano stati segnalati numerosi ufo. Ieri mattina, a Viggiù, invece sono apparse, a detta di chi le ha viste, «persone» concrete.

Questa mattina, come succede oramai da due mesi, Aldo Natoli alle 3,20 è uscito per l'ennesimo volta di casa. «Ma dopo il primo pino non ho fatto lo strano incontro — afferma — come era successo ieri. Mi sono fermato cinque minuti in attesa, lo devo confessare, ma non ho visto nulla di strano. Forse ciò è dovuto anche al fatto che si è preferito accendere un potente faro per illuminare il tratto di strada privata che congiunge la «Casa Salici a viale Milano».

La precauzione, è forse inutile aggiungerlo, è stata voluta dalla moglie che già ieri sera aveva dichiarato: «D'ora innanzi mi alzerò anch'io tutte le mattine alle 3 e lo accompagnerò per un tratto di strada».

A completamento delle informazioni già rese note, va detto ancora che, circa due anni fa, la «Casa Salici» di viale Milano 49, nella quale abita il netturbino dell'A.Spe.M. varesina, era stata oggetto di «misteriose» attenzioni: «Allora non ci avevo fatto caso particolarmente, anche perchè sono sempre stato un po' scettico su queste vicende, ma dopo l'incontro di ieri, l'episodio mi è tornato alla mente.

«Circa due anni fa — sostiene Natoli — una sera notai un oggetto, forse di forma rotonda, fermo proprio sopra il tetto della casa. Emanava un fascio di luce. Poi la luce si spegneva e si spostava un po' più in là. Non ero solo, c'era con me una bambina, mi ricordo, aveva paura a tornare a casa, tanto è vero che la riaccompagnai io.

«Allora, lo ripeto — conclude Natoli — non ci avevo fatto una particolare attenzione, al punto che me ne ero dimenticato. Ma l'incontro di giovedì mattina c'è stato, eccome. Di fronte agli scettici sono costretto a riaffermare «Perdessi la vista se non li ho visti!».

Vero o non vero che sia, l'episodio, oggi pomeriggio Aldo Natoli è stato tempestato di telefonate e di interviste. Il suo episodio sarà, presumibilmente, di nuovo raccontato. Resterà comunque senza risposta l'imbarazzante domanda: a che punto termina la realtà, dove inizia il «mistero?».

Le Prealpine 6-10-79

Vengono da Alfa Centauro

70 CENTIMETRI, BLU, ECCO I NANETTI DI VIGGIÙ

VIGGIÙ — Cittadina a metà strada tra Varese [illegible] Viggiù, conosciuta più [illegible] per [illegible] canzone [illegible] ora [illegible] fama come «stazione turistica» [illegible].

Al centro dell'attenzione per gli esseri alieni (sarebbero nani di colore scuro, sul blu) sembra essere il signor Aldo Natoli, netturbino dell'Aspem di Varese. Questi, dopo aver vissuto trentasette anni nel più completo disinteresse verso tutto ciò che riguardava gli «Ufo» (indifferenza mai intaccata dal padre adottivo, Angelo Salici, appassionato «ufologo»), ha incominciato a cambiare idea nell'estate del '78.

Incredulità

«Una sera di agosto — racconta — mentre prendevo fresco in giardino vidi un disco rosso, intensamente luminoso, che alzandosi e abbassandosi velocemente dopo essersi fermato sopra casa mia si allontanò».

Questa prima «ispezione spaziale» venne confermata da una ragazzina di dodici anni che abitava a poche centinaia di metri dalla casa del Natoli.

Ma questo era solo l'inizio: nell'autunno del '79 un vicino di casa affermò di aver visto un oggetto intensamente luminoso che «[illegible]» dalla casa del netturbino.

Il poco tempo dopo — ottobre — Aldo Natoli ebbe il suo «incontro ravvicinato». Racconta: «Era ancora buio e mentre, come di solito, verso le tre uscivo per andare al lavoro, vidi nel vialetto che da casa porta alla strada due nanetti: saranno stati alti sui settanta centimetri e erano sollevati di una ventina di centimetri da terra. Erano blu, avevano una tuta aderentissima dello stesso colore e anche la loro faccia era blu. Perfettamente tonda ricordava quella di un bambino piccolo. Gli occhi erano luminosi, quasi fosforescenti. Quando mi avvicinai per toccarli, scapparono».

Inutile dire che il racconto del Natoli fu accolto in paese con totale incredulità. Ma la storia era destinata ad avere uno sviluppo. Dopo l'avvistamento, sempre da parte del netturbino, prima di «cilindri luminosi» poi di un «globo luminoso» e altri strani fatti (luci che si accendevano e si spegnevano da sole nella sua casa vuota), fenomeni confermati da un secondo vicino di casa, si è arrivati alla settimana scorsa, quando uno gnomo blu — o «qualcosa di simile» — [illegible] è nuovo di Aldo Natoli.

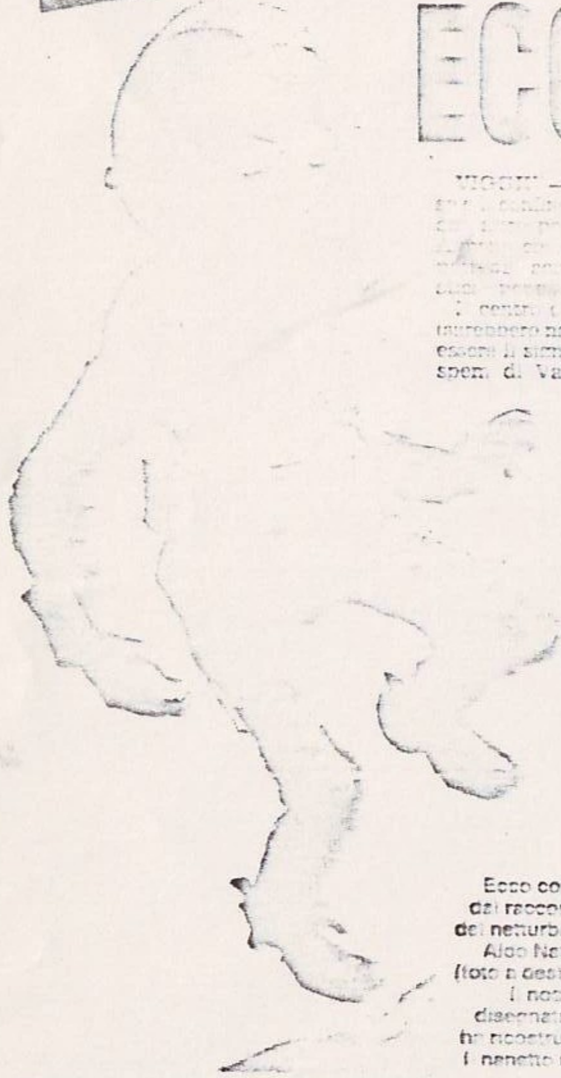
«Questa volta — racconta ancora il netturbino — ero in camera da letto ed ascoltavo il televisore che dalla cucina trasmetteva il telegiornale quando nella penombra ho rivisto un nanetto che mi tendeva le braccia come per prendermi o abbracciarmi. Ho acceso la luce e ho chiamato aiuto e quello è fuggito attraverso la finestra chiusa».

«Contattista»

La notizia del nuovo «incontro» ha convogliato sul netturbino l'attenzione di molte persone alcune delle quali (tra gli altri un vigile urbano di Varese) pur volendo conservare l'anonimato hanno parlato di episodi simili capitati anche a loro. Tra i tanti si è interessato alla cosa anche una nota «contattista» di Varese, la quale ha affermato di aver ricevuto un messaggio per il Natoli da parte dei «nanetti blu» che sarebbero, a suo dire, della costellazione di Alfa Centauro.

«Aldo ci vedrà ancora e tra breve — dice il messaggio — ma deve rimanere calmo e non avere paura». A Viggiù dunque tutti aspettano il ritorno dei «nanetti blu».

Marco Cattaneo



Ecco come dal racconto del netturbino Aldo Natoli (foto a destra) il nostro disegnatore ha ricostruito i nanetto blu

16.135